

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 1 APRILE 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 90  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Carabinieri, misteri sul documento

Pappalardo insinua: è stato manipolato. E si dimette dal Cocer. Il dossier trasmesso da alcuni comandi dell'Arma Ciampi convoca al Quirinale Masone e Siracusa. D'Alema: chi ha la divisa non deve fare il comiziante

IN PRIMO PIANO

Parte la crociata di Berlusconi  
Il premier: con voi fuori dall'Europa  
Duello tv, il Cavaliere tentenna: forse sì, forse no

DALL'INVIATO A GENOVA  
MICHELE SARTORI

**I** cartelli, perdio. Quasi se li dimenticavano in banchina. Li stivano in fretta, mentre la nave si prepara a salpar l'ancora, quattro bande suonano, una mongolfiera si gonfia sul molo e dalla folla si alza un urlo: «Silviooooo!», e lui non può rispondere, «sono influenzato, stammi lontano», e anche mamma Rosa

SEGUE A PAGINA 6

### LA SCIALUPPA DEI PROPORZIONALISTI

GIANFRANCO PASQUINO

**N**on è sufficiente contrastare i proporzionalisti semplicemente facendo riferimento ad una loro attuale incoerenza rispetto a dichiarazioni «maggioritarie» nel passato. Alcuni di loro potrebbero, infatti, sostenere di avere imparato dal funzionamento di questo Mattarellum imperfettamente maggioritario che è meglio un proporzionale che non conoscono: sarebbero, quindi, divenuti, almeno a parole, più saggi. Nel caso, poi, di Berlusconi che dichiara abitualmente tutto e il contrario di tutto, il richiamo alla coerenza è assolutamente malposto e completamente inefficace. Meglio, dunque, mirare al bersaglio più grosso, che sa quello che fa, anche se non è infallibile: Giulio Andreotti. Per criticare i fautori del maggioritario che deside-

rano come premessa indispensabile di una democrazia bipolare, Andreotti ha candidamente rispolverato la sua personalissima teoria dei due forni annunciando che quella teoria costituisce l'essenza del bipolarismo. Al contrario, le modalità con le quali Andreotti ha applicato nel suo opaco passato e intende tornare ad applicare in un fosco futuro la teoria dei due forni costituiscono la negazione totale del bipolarismo correttamente inteso. I due forni andreottiani sono, infatti, rappresentate da due forze politiche, partiti o insiemini non coesi di partiti, ai quali un terzo attore politico, preferibilmente un partito il più possibile somigliante alla Democrazia cristiana

SEGUE A PAGINA 2

Il documento del presidente del Cocer dei Carabinieri, il colonnello Antonio Pappalardo, reso noto giovedì e che ha provocato un'autentica bufera politica, sarebbe stato manipolato. E quanto hanno affermato gli avvocati dello stesso ufficiale, Scuderi e Fioravanti, in una conferenza stampa

**REAZIONI NEL GOVERNO**  
Cossutta: Brutti deve prendersi le sue responsabilità  
Solidarietà di Bianco, Veltroni e Minniti

con il loro assistito. Pappalardo, che davanti ai giornalisti si era lasciato andare ad uno sfogo, ha deciso in serata di dimettersi dal Cocer: «Spero che questo atto di responsabile sacrificio allontani dall'Arma dei Carabinieri i tentativi di ignobili speculazioni che sono giunti a mettere in dubbio la lealtà democratica e repubblicana dell'intera istituzione». Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha convocato ieri al Quirinale il comandante dell'Arma, il generale Sergio Siracusa, ed il capo della polizia, Fernando Masone. Il premier D'Alema: «Chi ha la divisa non deve fare il comiziante».

ANDRIOLO CIPRIANI ROMANO  
ALLE PAGINE 2, 3 e 4

IN PRIMO PIANO

### Il Papa richiama i giudici

**ROMA** Non ricorrere alla detenzione preventiva solo per ottenere informazioni, mantenere riserbo con i mass media, assicurare celerità ai processi. Sono queste le raccomandazioni rivolte da Giovanni Paolo II ai magistrati, ai quali non si deve chiedere di supplire alle omissioni del Parlamento, soprattutto quando «in causa sono la vita e la morte dell'uomo, le biotecnologie, i problemi riguardanti la pubblica moralità, i temi essenziali della libertà». Di giustizia e civiltà giuridica ha parlato il Papa ai partecipanti al congresso dell'Associazione nazionale magistrati, che ieri hanno anche celebrato il loro

Giubileo, ricevuti in udienza nell'aula Paolo VI. «La storia mostra - ha detto Giovanni Paolo II - quanto sia faticoso il cammino della civiltà giuridica sia a causa di lentezze culturali, sia soprattutto a causa di resistenze morali, connesse col peccato dell'uomo, da cui scaturiscono insidie atte a turbare le regole ed a rendere precaria la pace». Non un monito ma un forte richiamo spirituale: questo, secondo il presidente dell'Anm, Mario Cicaia, il senso delle parole del Papa. Per il procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, si è trattato di «un'esortazione di alto profilo al rispetto della legalità».

BADUEL SANTINI  
A PAGINA 5

## Immigrati, stessi diritti degli italiani

### Cassazione: non deve esserci distinzione nelle assunzioni

**ROMA** Fra immigrati e lavoratori italiani non va fatta alcuna distinzione, hanno diritto alle stesse opportunità di impiego: è questo il senso del pronunciamento delle sezioni unite della Cassazione. La Suprema Corte ha affermato che non c'è nessuna differenza fra lavoratori extracomunitari ed italiani nemmeno sul fronte dell'assunzione diretta dei lavoratori, prevista in alcuni casi dalla legge. Gli immigrati non ne vanno esclusi. E questo non vale solo per i collaboratori domestici, ma per tutti i settori lavorativi. I supremi giudici hanno così rigettato il ricorso presentato dall'ispettorato provinciale del lavoro di Salerno contro un'impreditrice, Antonia Intocchia, multata per avere assunto un lavoratore extracomunitario senza passare attraverso l'ufficio di collocamento.

FIERRO WITTENBERG  
A PAGINA 9

LA FOTONOTIZIA



**Paura in Giappone**  
Eruzione dell'Usu:  
già 13mila evacuati

molti di loro anche dalle strutture pubbliche in cui erano stati ospitati, imbarcandoli su una nave militare. L'ultima eruzione dell'Usu, alto 732 metri e situato nell'isola di Hokkaido, la più settentrionale dell'arcipelago nipponico, risale al 1977. Non si registrano per ora danni alle persone o alle cose. La colonna di fumo, che in meno di un'ora ha superato i 3.000 metri di altezza, si è sprigionata alle 13:10 (le 06:10 ora italiana) da cinque crateri aperti ai piedi dell'Usu, sul lato ovest.

Una gigantesca nube di fumo nero e una pioggia di pietre: terrore per la popolazione nei dintorni del vulcano Usu, nel nord del Giappone, risvegliatosi dopo 23 anni. Quasi 13.000 abitanti della città di Date e dei villaggi di Sobetsu e Abuta erano già stati evacuati nei giorni scorsi. Ma dopo l'inizio dell'eruzione le autorità hanno allontanato

## Veltroni: valorizziamo gli insegnanti

### Il segretario Ds annuncia: un congresso tematico sulla scuola

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Grazie

**L**a sinistra dovrebbe ringraziare non una, ma cento volte il tandem Bossi-Berlusconi per avere partorito, con la proposta di legge sull'immigrazione, uno dei più lucidi e onesti documenti xenofobi di questo scorcio storico. Restituendo leggibilità e senso comune alla differenza (spesso labile) tra sinistra e destra. Quel documento contiene (perfino alla lettera) tutti o quasi gli elementi «reazionari» spendibili sul tavolo della nostra epoca. A partire dalla paura del futuro, dell'economia mondializzata e perfino del «cinismo mercantista», che pure, dalle parti di Berlusconi, dovrebbe essere pane quotidiano. Alcune di queste paure, sia chiare, abitano anche a sinistra (esiste, eccome, una sinistra reazionaria). Ma è solo a destra che riescono a trovare il loro naturale sblocco ideologico, nell'esaltazione del «primato della nazione intesa in senso romantico» (sic!) e nella condanna del concetto di «cittadinanza» come nuova, più moderna e più giusta fonte dei diritti e dei doveri. Le Pen e Haider applaudono. Dovrebbe applaudire anche la sinistra, perché il minaccioso spavento che stilla dalla Polo-Lega pensiero è la sponda dialettica ideale per ricominciare a fare una politica coraggiosa.

**ROMA** Formazione e sapere, valorizzazione del ruolo, funzione e carriera degli insegnanti, grande attenzione ai cambiamenti sociali a partire dalla «new economy». Sono questi i punti-cardine del progetto dei Ds sulla scuola illustrati ieri in una conferenza stampa da Walter Veltroni, leader di Botteghe Oscure, e dal Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer. «Un progetto che segue il processo riformatore innescato dal centrosinistra - ha detto Veltroni - Vogliamo investire sulla scuola in cultura, sapere e risorse». Cruciale, secondo il segretario della Quercia, il ruolo degli insegnanti: «In questo contesto va valorizzata la funzione e la carriera degli insegnanti, figura professionale penalizzata in questi anni. Ci sono 1200 miliardi per conseguire questo obiettivo». Al centro dunque la qualità degli insegnanti e la loro passione civile. «Ma questo processo va completato - ha continuato Veltroni - La scuola deve saper accompagnare la nuova offerta di lavoro».

**NECESSARI INCENTIVI**  
«Per conseguire questo obiettivo ci sono 1.200 miliardi»

MONTEFORTE  
A PAGINA 8

L'ARTICOLO

### NON SERVONO ESTREMISMI SULLE PENSIONI

LAURA PENNACCHI

**L'**Italia ha realizzato negli ultimi anni una profonda riforma del proprio sistema pensionistico, la cui radicalità spicca in termini sia di «sostenibilità finanziaria» sia di «equità». Poiché i fatti hanno la testa dura, la cosa comincia ad esserci riconosciuta anche da autorevoli organismi internazionali. Il che da parte nostra andrebbe apprezzato - invece che fare autolesionisticamente di tutta l'erba un fascio -, anche per cogliere l'interessante articolazione interna delle posizioni: l'ultimo rapporto Océ sull'Italia, pur continuando a manifestare delle riserve, sottolinea l'«innovatività» delle soluzioni da noi adottate ad autentica difesa del sistema pubblico «a ripartizione»; la recente missione del Fmi per la prima volta si è conclusa senza sollevare la questione «pensioni» e sollevando, invece, un problema più generale di «allocazione» della spesa per il welfare su cui si può dissentire ma di cui non si può negare la fondatezza.

È un grande vantaggio essere riusciti a spiazzare il gioco sterile tra «catastrofisti», denunciando il collasso prossimo venturo della previdenza pubblica, e sostenitori della tesi «tutto va bene, nulla si tocca». Questo gioco inclina naturalmente «di suo» a riprodursi (basta vedere le posizioni che parti del mondo confindustriale stanno ripetendo in queste ore), non c'è bisogno di alimentarlo ulteriormente. C'è bisogno, al contrario, di continuare una rigorosa, tenace, equilibrata opera di delucidazione, che riguardi sia i risultati conseguiti, sia i problemi aperti.

Dal lato dei risultati, è opportuno dare più spazio al confronto con la situazione degli altri paesi europei, anche per fare sì che la richiesta di maggiore informazione per i cittadini europei sul futuro dei loro sistemi pensionistici non prenda un sapore minaccioso (non sarà per caso che il Sole 24 ore di qualche giorno fa abbia pubblicato l'appello in tal senso di alcuni economisti col titolo «Pensioni, un salto nel buio»).

SEGUE A PAGINA 2

ALL'INTERNO

### CRONACHE

**Carceri e lavoro**  
RIPAMONTI A PAGINA 5

**ESTERI**  
La Russia di Putin  
RANIERI A PAGINA 11

**ECONOMIA**  
Inflazione al 2,5%  
GALLIANI A PAGINA 12

**CULTURA**  
È morta Gisele Freund  
TITO A PAGINA 16

**SPETTACOLI**  
Lo sport secondo Stone  
ANSELMI A PAGINA 18

**SPORT**  
La notte dello scudetto  
CAPRIO A PAGINA 21

**METROPOLIS**  
Amicizie in Rete  
BIAIOCCO NELL'INSERTO

